

mento per le decisioni di passaggio, di ripetizione della classe, di orientamento. Riassumendo, dato che la valutazione è nel contempo molto «visibile» per i genitori, molto prescrittiva per gli insegnanti e molto determinante per l'avvenire dell'allievo, non stupisce affatto che questo aspetto dell'insegnamento si modifichi con molta fatica, lentezza e conflitti...

Apporti potenziali della ricerca e della formazione in materia di valutazione

Tenuto conto dell'analisi sopraindicata, quale ruolo si può attribuire alla ricerca e alla formazione degli insegnanti in materia di valutazione?

È necessario che gli insegnanti, i responsabili scolastici – e i ricercatori – si rendano conto che la ricerca non può e non potrà mai fornire delle risposte alla maggior parte delle domande che gli insegnanti si pongono, per esempio:

– Le griglie che fanno capo agli obiettivi e a «barèmes» standardizzati sono da preferire ai commenti redatti dall'insegnante?

– Una brutta nota fa più male all'allievo che un commento negativo e redatto senza «sfumature»?

– A partire da quale classe conviene introdurre le note?

Queste domande fanno capo a valori, opinioni pedagogiche o politiche, a scelte parzialmente arbitrarie, che non sono di competenza esclusiva del ricercatore.

Ciò non significa che la ricerca non abbia alcun ruolo da svolgere. È legittimo attendere da parte dei ricercatori dei contributi in almeno due settori: 1) la concezione e l'accompagnamento di esperienze sul terreno, e 2) la strutturazione e la realizzazione di consultazioni (sondaggi, inchieste) per raccogliere informazioni pertinenti per le istanze di decisione.

La formazione degli insegnanti in materia di valutazione avrebbe inoltre un ruolo ancora più importante da svolgere. È nelle situazioni di formazione iniziale e continua che l'insegnante potrà imparare a rimontare la china dalle esigenze ufficiali della valutazione (indipendentemente dalla sua forma) verso gli aspetti più funzionali della valutazione: come integrare la valutazione alle attività pedagogiche in classe, come sfruttare la valutazione per migliorare il suo intervento, come abbinare alla valutazione un'attività di animazione che diminuisca il peso degli strumenti formali? Attraverso situazioni di formazione che favoriscono una comprensione dei principi della valutazione formativa, l'insegnante potrà forgiare gli strumenti concettuali per affrontare i dibattiti, le innovazioni (eventualmente le regressioni) che intervengono nel corso della sua carriera sul piano di modalità di valutazione certificativa adottate dall'istituzione.

Linda Allal

N.B.

Il testo originale è in lingua francese. La traduzione in italiano è stata gentilmente concessa dall'autore.

La Scuola ticinese nel 1988

(dal Rendiconto annuale 1988 del Consiglio di Stato)

1. Considerazioni generali

Il 1° gennaio 1988 sono entrate in vigore la nuova Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti, comprensiva quindi del cosiddetto «stato giuridico del docente», e la nuova Legge stipendi – o, meglio, la sua modificazione del 24 novembre 1987 – applicata al corpo insegnante a partire dall'inizio del nuovo anno scolastico (1.9.1988) in concomitanza con la nuova pianta organica del Dipartimento educazione decisa con risoluzione governativa del 24 agosto 1988. Il progetto di nuova legge della scuola è rimasto invece all'esame della speciale commissione parlamentare durante l'intero anno, a dimostrazione – se ancora ce n'era bisogno – della complessità, della delicatezza e dell'interesse che una legge scolastica presenta, riveste e suscita non tanto dal profilo tecnico, quanto da quello politico. I fatti hanno poi dimostrato che una simultanea entrata in vigore dei tre atti legislativi sarebbe stata impossibile da conseguire a breve termine: cosicché il licenziamento contemporaneo dei messaggi, intervenuto il 30 giugno 1987, se non ha avuto quale effetto la contemporanea promulgazione delle relative leggi, ha per lo meno raggiunto l'obiettivo di fornire al Parlamento, agli interessati e all'opinione pubblica una visione unitaria e panoramica degli intendimenti governativi in materia di ordinamento della scuola e dei suoi operatori.

Il progetto di decreto legislativo sull'aggiornamento dei docenti è stato sottoposto ad ampia consultazione, sulla base delle cui risultanze è stato poi riveduto in sede dipartimentale. Messaggio e disegno legislativo saranno licenziati dal Consiglio di Stato nel corso del 1989.

Il quadro legislativo scolastico sarà completato durante il presente quadriennio con la presentazione della legge sulle scuole professionali e della legge sulle scuole elementari e materne: della prima è già stato elaborato il progetto; della seconda si sono avviati i lavori con l'insediamento di una commissione di redazione largamente rappresentativa (RG 6999 del 4.10.1988 e RG 9418 del 20.12.1988).

Nell'ambito di questa intensa attività legislativa è da annoverare anche la modificazione dell'art. 59, cpv. 1 LORD – intervenuta con decisione parlamentare del 20.6.1988 su messaggio governativo del 3.5.1988 – concernente la riduzione dell'onere settimanale d'insegnamento dei docenti di materie speciali nelle scuole cantonali; modificazione con la quale sono state parzialmente accolte due iniziative parlamentari generiche dell'86.

Nel quadro della politica del personale inaugurata con la presente legislatura il Dipartimento ha presentato un piano quadriennale d'aumento consistente in 36 nuove unità.

Le 13,5 unità utilizzate nel 1988 sono state così assegnate: 6,5 ai settori culturali, 3 alla Sezione pedagogica, 3 ai servizi amministrativi delle scuole, 0,5 all'ICTS. Ciò ha consentito qualche importante ricupero quale il ripristino della direzione della Sezione pedagogica reso ormai improrogabile sia dalla crescita quantitativa e qualitativa dei problemi scolastici (ne sono una prova le novelle legislative), sia dalla necessità sempre più incombente di coordinamento fra i settori scolastici e fra i servizi dipartimentali che li rappresentano.

La nuova pianta del Dipartimento oltre a disporre in via esecutiva la riunione degli impiegati e dei docenti sotto lo stesso organico, secondo il dettato della LORD e della Legge stipendi, ha offerto l'occasione per un aggiornamento formale e per parecchie ristrutturazioni o integrazioni funzionali: la ripristinata direzione della Sezione pedagogica (di cui si è detto), la nuova Sezione culturale, le nuove Biblioteche regionali, il CRT, i servizi di sostegno pedagogico, l'integrazione del Servizio di ginnastica correttiva nell'Ufficio dell'educazione fisica scolastica, ecc.

Per quanto riguarda la politica culturale, si rinvia il lettore al Rendiconto, testo integrale.

2. Educazione prescolastica

Dati statistici (1988/89):

Sedi 190, delle quali 3 di fondazione privata; sezioni 325; totale dei bambini 6.574 (diminuzione di 148 unità rispetto all'anno scolastico precedente); frequenza dei bambini dai 5 ai 6 anni 100%, dai 4 ai 5 anni 97% e dai 3 ai 4 anni 61%; maestre nominate 262; maestre incaricate 83.

Dall'anno scolastico 1987/88 al 1988/89 il numero delle sezioni è aumentato di 5 unità: sono state istituite 6 sezioni e ne è stata soppressa una; la soppressione non ha comportato né licenziamento né mancato rinnovo d'incarico.

Nel passaggio da un anno scolastico all'altro, le sezioni con doppia docenza hanno subito una notevole diminuzione: da 32 sono scese a 20 (la motivazione è data dalla carenza di maestre; i comuni quindi non creano più posti a metà tempo).

Corsi di aggiornamento

Oltre ai corsi di aggiornamento organizzati dalla Scuola magistrale, sono stati organizzati dall'ufficio educazione prescolastica seminari relativi alla programmazione didattica in funzione del rinnovamento metodologico in atto dal 1979.

Esperienze pedagogiche

Letture d'ambiente

Il progetto, iniziato nel 1986, riguarda i bambini dell'ultimo anno di scuola materna; per

«lettura d'ambiente» non si intende anticipare l'apprendimento convenzionale della lettura e della scrittura, ma si vuol stimolare nel bambino la confidenza precoce con le caratteristiche del segno scritto.

Attualmente l'esperienza interessa 198 docenti (pari al 62%) così suddivise:

- gruppo pilota (dal 1986): 16 maestre
- gruppo al II anno di attività (1987/89): 77 maestre
- gruppo al I anno di attività (1988/89): 105 maestre

Seminari di formazione e di verifica sono stati organizzati a giugno, a fine agosto e durante l'anno scolastico.

La generalizzazione è prevista nel 1990.

Educazione stradale

Nell'anno scolastico 1987/88, con la collaborazione della commissione cantonale di lavoro per l'educazione stradale, si è dato avvio all'introduzione dell'educazione stradale anche nel settore prescolastico.

Il progetto prevede l'introduzione sistematica dell'esperienza nell'arco del triennio 1987-90.

Con l'anno scolastico 1988/89 sono coinvolte 216 sezioni (pari al 68%) per un totale di 78 Comuni.

Servizio di sostegno pedagogico

Con l'inizio dell'anno scolastico 1988/89 il servizio di sostegno pedagogico interessa

la totalità delle sezioni di scuola materna. I tipi di problemi che si presentano al servizio sono legati ad immaturità globale (nella misura del 35%), a disturbi di linguaggio (33%), a disturbi di comportamento (21%), a disturbi motori (7%); il 4% riguarda altre casistiche (bambini in istituto, casi sociali, bambini con handicap organici, ecc.).

Interventi secondo i livelli di età: bambini all'ultimo anno di frequenza: 60%; bambini di 3 e 4 anni: 29%; bambini non scolarizzati: 11%.

3. Insegnamento primario

Dati statistici:

Effettivo degli scolari (scuole pubbliche e private): 13.759, cioè 244 in meno dell'anno precedente; le sezioni sono 779; la media degli scolari per sezione è di 17,9 per le scuole pubbliche e di 13,7 per le scuole private; i docenti delle scuole pubbliche, compresi i contitolari a metà tempo e gli addetti al sostegno pedagogico, sono 1.104 (1 in più dell'anno precedente).

Tenuto conto delle nuove sezioni istituite (+11) il saldo negativo è stato di 5 unità. Ciò non ha tuttavia comportato il licenziamento forzato di docenti.

Rispetto ai precedenti anni, la flessione demografica e la diminuzione di sezioni si sono avverate in misura minore. Nessuna scuola è stata chiusa.

Nell'anno scolastico 1987/88 i nuovi programmi della scuola elementare sono stati applicati per la prima volta in tutte le classi, dalla prima alla quinta.

Il Collegio degli ispettori ha inoltre provveduto a verificare il conseguimento degli obiettivi di padronanza in matematica nelle classi IV e ha costantemente seguito l'evoluzione dell'insegnamento in rapporto ai principi e ai contenuti dei nuovi programmi. Lo speciale gruppo di riflessione ha pure continuato la sua attività di analisi, concentrando gli sforzi sulle modalità di programmazione del lavoro scolastico.

Oltre ai corsi di aggiornamento organizzati dalla Scuola magistrale, tutti i docenti sono stati chiamati a frequentare corsi circondariali di formazione sui programmi delle singole classi organizzati dagli ispettori con la collaborazione dei direttori didattici. Un corso su «I problemi matematici nella scuola elementare», della durata di 1-2 giorni, è stato tenuto durante il mese di agosto in tutti i circondari.

Nel mese di settembre è stato pure organizzato un corso facoltativo sul compostaggio scolastico, frequentato da oltre 120 docenti (1 giorno).

Per l'insegnamento del francese sono stati organizzati:

- uno stage di formazione in Francia (Parigi-Sèvres) di 16 giorni, frequentato da 16 docenti e 1 direttore didattico;

- corsi regionali e cantonali (1-2 giorni) per docenti chiamati a insegnare per la prima volta il francese nella loro classe.

Le prove di fine ciclo si sono svolte: nel I ciclo dal 30 maggio al 3 giugno, nel II ciclo dal 30 maggio all'8 giugno.

Le discipline considerate sono state l'italiano, la matematica e lo studio dell'ambiente. Si è rinunciato a una raccolta e a una analisi dei risultati su scala cantonale.

L'elenco ufficiale del materiale scolastico gratuito, pubblicato sul Foglio Ufficiale no. 42 del 28 maggio 1982, con le ulteriori aggiunte rese necessarie con la progressiva applicazione dei nuovi programmi, è stato nuovamente confermato.

Con l'anno scolastico 1988/89 il Servizio di sostegno pedagogico è stato generalizzato in tutto il Cantone.

Le difficoltà di far capo a psicomotriciste con adeguata formazione non hanno permesso di completare la dotazione di personale in 5 gruppi di sostegno.

È stata avviata una sperimentazione ristretta sull'utilizzazione del computer nella scuola elementare. Una speciale Commissione istituita dal Consiglio di Stato ha allestito un piano sperimentale da realizzare sull'arco di 3 anni con 4 docenti.

Nel corso del 1988 si è proceduto alla dotazione degli apparecchi informatici e alla parziale formazione degli insegnanti.

Anche quest'anno la collaborazione dei comuni è stata positiva. In diverse occasioni le Autorità comunali hanno messo a disposizione i locali necessari per il Servizio di sostegno pedagogico nei vari circondari (in particolare nel I circondario, dove il Servizio è stato istituito la prima volta a partire dal settembre 1988). Analoga collaborazione la si è avuta in merito alle necessità logistiche per i corsi di aggiornamento organizzati dalla scuola magistrale.

4. Insegnamento medio

Dati statistici:

Scuole pubb.	1987/88	1988/89	Variaz.
Scuola media			
I	2.905	2.906	+ 1
II	3.048	2.901	- 147
III	3.302	3.004	- 298
IV	3.290	3.273	- 17
Totale	12.545	12.084	- 461

Per l'anno scolastico 1988/89 sono stati assunti 56 nuovi docenti con incarico regolare e 7 con incarico speciale.

In base ai saldi cantonali delle ore d'insegnamento si sono potuti nominare diversi docenti in scienze, francese, latino, inglese, tedesco, educazione fisica, educazione musicale, educazione tecnica e attività commerciali. Nelle altre materie non si è rilevata disponibilità di posti per nuove nomine.

Nel 1987/88 i candidati all'abilitazione sono stati 42 (33 nuovi e 9 già iscritti l'anno precedente). Hanno ottenuto l'abilitazione 30 docenti. 7 docenti già abilitati negli anni precedenti hanno ottenuto l'abilitazione in altre materie. Nel 1987/88 ha anche avuto inizio l'abilitazione dei docenti di sostegno pedagogico (ciclo di due anni) con 9 iscritti.

Nel 1988/89 sono iscritti 45 nuovi docenti di materia, mentre 6 devono concludere l'abilitazione iniziata nell'anno precedente. I docenti di sostegno pedagogico che hanno iniziato il

Dario Cairoli - «Senza titolo», acrilico su carta, 151x73.



nuovo ciclo biennale sono 13, di cui uno per il corso pratico.

Nell'anno scolastico 1988/89 la nuova struttura comprendente la parte comune e la parte differenziata dell'insegnamento è stata estesa a tutte le IV classi. Le nuove disposizioni legislative, approvate il 18.3.1986, sono pertanto ora in vigore in tutte le scuole medie.

Dal 20 al 22 giugno 1988 s'è svolta, presso la scuola media di Losone 1, la terza sessione d'esame per l'ottenimento della licenza dalla scuola media da parte di privatisti.

Le prove si sono svolte con regolarità, sulla base del regolamento del 31 luglio 1985.

Durante l'anno sono state condotte diverse trattative per l'elaborazione di convenzioni tra il Cantone e determinati comuni per opere concernenti le scuole medie. Esse si concluderanno nel 1989 e dovranno avere l'avallo del Gran Consiglio. Le sedi interessate sono: Gordola (realizzazione del centro sportivo), Massagno (costruzione di un nuovo corpo di aule), Breganzona (costruzione di un nuovo edificio completo), Riva San Vitale (realizzazione degli impianti sportivi).

È stata dedicata particolare attenzione alla ristrutturazione dei comprensori e della rete di edifici del Luganese, in previsione dell'abbandono, a breve o media scadenza, degli edifici di proprietà privata di Besso e di Via Monte Ceneri.

Ogni sede è stata dotata di un Personal Computer, adatto per l'utilizzazione da parte dei docenti (perfezionamento e produzione di materiale didattico). Base legale: decreto legislativo del 22.3.1988.

Nell'ambito dei lavori di una speciale commissione interdipartimentale (DPE-DOS), l'UIM ha preparato un testo complementare ai programmi dedicato all'educazione sessuale. Esso è stato distribuito in consultazione nel

corpo insegnante e nei quadri della scuola ed è stato approvato dalla stessa commissione.

Parallelamente un apposito gruppo di lavoro ha avviato la preparazione di un testo per gli allievi.

A partire dal 1989-90, l'educazione sessuale riceverà pertanto un nuovo impulso, assumendo un rilievo maggiore nei programmi ufficiali.

Aggiornamento a distanza: è stata messa in atto un'interessante esperienza di «aggiornamento a distanza», concordata con l'Università La Sapienza di Roma. L'aggiornamento (sugli aspetti didattici dell'insegnamento) ha luogo mediante l'invio di apposite e regolari dispense e di test di controllo. Alla fine del corso vi sarà un esame. I docenti che hanno voluto partecipare a questa prima esperienza sono 19. Le spese sono state assunte dal Cantone.

Durante l'anno scolastico 1987/88 erano in funzione 49 docenti di sostegno pedagogico corrispondenti a 45,3 orari completi (media 1,2 orari completi per sede). I docenti di corso pratico sono stati 32 per complessivi 16,25 orari completi in 29 sedi.

I gruppi regionali erano 5: Mendrisiotto, Luganese est, Luganese ovest, Biasca e Valli e Bellinzonese+Locarnese, diretti da 4 capi-gruppo (1 a tempo pieno e 4 a metà tempo).

5. Insegnamento medio superiore

Dati statistici:

Iscritti al Liceo di Lugano 1 (Lugano centro) 886, Lugano 2 (Lugano Trevano) 539, Bellinzona 698, Locarno 504, Mendrisio 447; alla Scuola Magistrale di Locarno 76 (53 nella sezione A, 23 nella sezione B); alla Scuola cantonale di commercio (SCC e SCA) 947; alla Scuola tecnica superiore (compresa la SAT) 445; in totale 4.515 allie-

vi (2 in meno rispetto all'anno precedente). Gli insegnanti sono in totale 487 (+28 rispetto all'anno precedente) di cui 400 nominati (+5) e 87 incaricati (+23). Nei totali sono compresi i docenti che insegnano a orario parziale; sono esclusi i docenti di materie professionali alla Scuola tecnica superiore (48).

All'inizio dell'anno scolastico 1987/88 il Dipartimento della pubblica educazione aveva affidato ai direttori dei licei, in collaborazione con l'Ufficio dell'insegnamento medio superiore, il compito di presentare una proposta completa e coerente delle soluzioni che si rendono necessarie in ordine alla revisione della struttura curricolare, del piano degli studi, dei programmi delle singole discipline dei licei.

Nel mese di maggio 1988 i direttori dei licei sottoponevano in consultazione ai docenti interessati una proposta di modificazione del piano degli studi del liceo. La consultazione si è conclusa alla fine del mese di ottobre e, sulla base delle osservazioni raccolte, i direttori dei licei e l'UIMS presenteranno nel più breve tempo possibile una proposta definitiva al Dipartimento in modo che le nuove disposizioni possano entrare in vigore a partire dall'anno scolastico 1989/90. (*) Entro l'inizio del prossimo anno scolastico dovrà pure essere conclusa la revisione del Regolamento degli studi liceali resasi necessaria con la modificazione dell'Ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati di maturità del 2 giugno 1986. (*)

Il Collegio dei direttori delle scuole medie superiori ha tenuto le sue sedute abitualmente secondo un ritmo quindicinale, con la partecipazione regolare del direttore dell'Ufficio dell'insegnamento medio superiore.

Molta parte dell'attività è stata assorbita dai lavori di coordinamento tra le sedi, dai lavori organizzativi legati alle scadenze correnti dell'anno scolastico, nonché dall'elaborazione di preavvisi per il Dipartimento.

Tra gli oggetti particolari di cui il Collegio si è occupato durante l'anno, si ricordano i seguenti: alcune questioni interpretative sorte attorno al nuovo «Regolamento di applicazione della Legge sulle scuole medie superiori e sulla Scuola tecnica superiore» del 22 settembre 1987 (regolamento che, nel suo capitolo II, ha definito per la prima volta a livello di regolamento composizione, compiti e funzionamento del Collegio stesso); l'istituzione a titolo sperimentale di un servizio di consulenza psico-sociale all'interno degli istituti; il piano per l'introduzione del corso di informatica obbligatoria nei licei; la definizione di alcune norme comuni, a livello organizzativo, per gli esami di maturità. L'entrata in vigore della nuova LORD (1. gennaio 1988) ha inoltre domandato al Collegio un certo lavoro di adattamento del documento che definisce i criteri interni adottati per tra-

(*) L'entrata in vigore delle nuove disposizioni concernenti sia il piano degli studi liceali, sia l'Ordinanza sul riconoscimento degli attestati di maturità è stata rinviata di almeno un anno.

Filippo Boldini - «Interno», 1934, olio su tela, 36,5x44.



sferimenti, incarichi e nomine nelle scuole medie superiori.

Nell'anno scolastico 1987/88 sono stati organizzati corsi d'aggiornamento di breve durata (da 1 a 3 giorni) per un totale di 32 giorni nelle seguenti materie: italiano, latino e greco, matematica, fisica, informatica, biologia, tedesco, inglese, geografia, storia, scienze dell'educazione, educazione fisica, scienze economiche.

Ai corsi organizzati dal «Centro svizzero per il perfezionamento dei docenti» di Lucerna e da altri enti hanno partecipato circa 150 docenti (da 1 a 3 giorni per corso).

6. Problema universitario

Anche nel 1988 il Dipartimento della pubblica educazione ha continuato a intessere una serie di contatti esplorativi, già avviati nel 1987, con le università svizzere e con i politecnici federali, nell'intento di porre le basi della futura politica universitaria del Cantone.

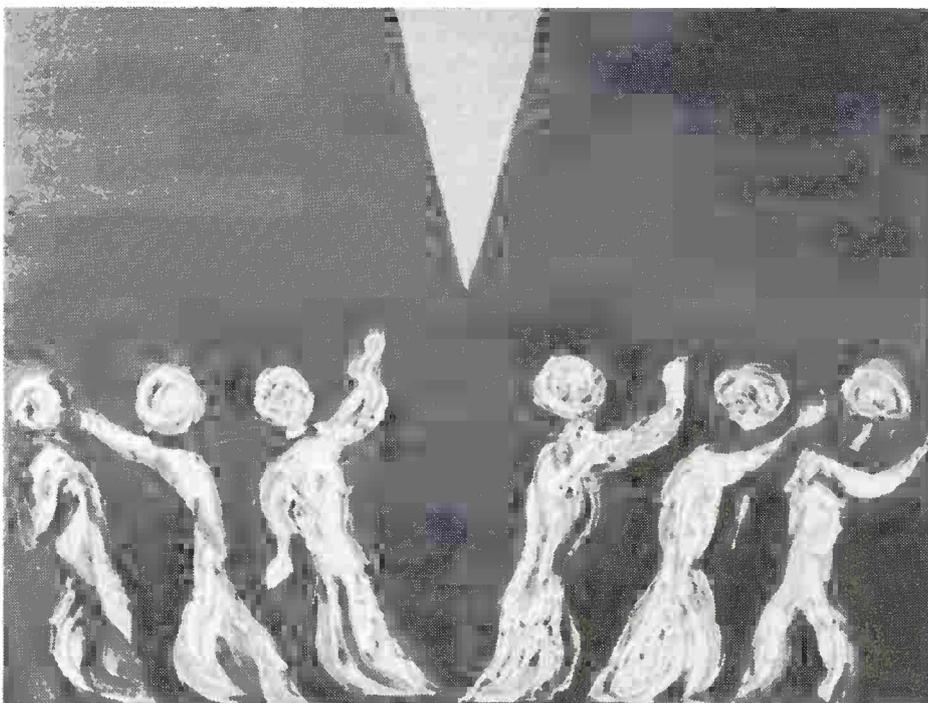
Il 4 e 5 febbraio una delegazione del Consiglio di Stato si è recata a Zurigo, dove ha incontrato il rettore dell'Università e la presidenza e il rettore del Politecnico federale, per uno scambio d'idee sulle possibilità di collaborazione tra il Ticino e le due alte scuole zurighesi. L'8 giugno successivo il Ticino è stato l'ospite d'onore del «dies academicus» dell'Università di Ginevra e il Consiglio di Stato quasi al completo ha avuto l'occasione d'incontrare il rettore e il consiglio dei decani delle varie facoltà ginevrine, con uno scopo analogo.

Da parte sua il delegato ai problemi universitari si è accordato con i rettori delle Università di Basilea e di Berna per la visita d'una nostra delegazione a entrambe le sedi nel corso dell'anno accademico 1988/89.

Con le Università di Ginevra e di Zurigo si è studiato il progetto d'un piccolo centro di ricerche biologiche nella valle di Piora, in una regione scientificamente molto interessante, che studenti d'entrambe le università frequentano da alcuni anni per soggiorni di studio.

Particolarmente fruttuosi sono stati i contatti avuti con il Politecnico di Zurigo, soprattutto a proposito della fondazione d'un nostro centro seminariale al Monte Verità di Ascona. Con il consenso del Politecnico di Losanna e del Dipartimento federale dell'interno si è giunti a un accordo di massima sulla presenza, nell'ambito del Monte Verità, del «Centro Stefano Franscini» dove i Politecnici federali organizzeranno convegni, seminari e settimane di studio su temi d'interesse scientifico elevato.

Il 7 novembre il Gran Consiglio ha approvato la concessione d'un credito annuo ricorrente di 300 000.- franchi all'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (IDSIA), che ha inaugurato a Lugano la sua attività scientifica. Il contributo cantonale completa un sussidio dello stesso montante accordato all'IDSIA dalla Confederazione e il sostegno che la città di Lugano gli dà con la messa a disposizione gratuita della sede.



Virgilio Guidi - «Tumulto III», 1977, olio su tela, 70x90

7. Educazione speciale

Con l'anno scolastico 1988/89 si conclude la generalizzazione dei Servizi di sostegno pedagogico realizzando alcuni postulati già formulati nel 1975 con la modifica della Legge della scuola relativa all'educazione speciale.

La decisione di mantenere nell'ambito della scolarizzazione regolare il maggior numero possibile di allievi con difficoltà evolutive o di apprendimento e di collocare in classi specializzate solo l'1,5% della popolazione scolastica, in confronto ad una media svizzera del 4%, è infatti realizzabile unicamente dotando la scuola dell'obbligo di efficaci strumenti di intervento e di differenziazione. La generalizzazione del sostegno non significa abolizione delle scuole speciali ma creazione di una risorsa complementare, adeguata ai bisogni di allievi con gravi difficoltà scolastiche.

Dal settembre 1988 gli interventi logopedici vengono assunti dai gruppi di sostegno pedagogico della Scuola materna ed elementare e dal Servizio ortopedagogico itinerante: il Servizio logopedico termina perciò la sua attività.

Il numero totale degli allievi rimane praticamente costante. È invece in aumento l'età media degli allievi di scuola speciale: da una parte questo testimonia le difficoltà contingenti attualmente riscontrate nel passaggio nel mondo del lavoro e in strutture protette, dall'altra la maggior resistenza dei genitori a collocare direttamente in strutture specializzate senza aver prima provato le soluzioni offerte dalla scuola dell'obbligo.

È stato sforzo costante delle Scuole speciali cantonali di trovare la loro ubicazione all'interno di palazzi scolastici comuni: attualmente la maggior parte delle classi sono

ubicare in palazzi scolastici di scuola elementare: l'aumento dell'età media della popolazione degli allievi pone la necessità di ricercare maggiori collocazioni all'interno delle Scuole medie: questo si scontra qua e là con difficoltà regionali.

L'Ufficio dell'educazione speciale e in particolare per il tramite dell'Ispettorato del Sottoceneri ha proceduto a varie applicazioni di mezzi ausiliari informatici per allievi delle Scuole speciali e delle Scuole comuni: si tratta di applicazioni tecnologiche di notevole interesse che esigono competenze precise, risorse finanziarie importanti e notevole dispendio di tempo.

Il Servizio ortopedagogico itinerante sta assumendo compiutamente le funzioni affidategli dalla Legge: intervento precoce e applicazione di provvedimenti pedagogico-terapeutici agli allievi di scuola speciale.

Data la carenza di personale con formazione psicomotoria i posti originariamente previsti sono tuttora vacanti: il Servizio funziona con ortopedagogisti, ergoterapisti e logopedisti.

La collaborazione con i medici e gli altri Servizi cantonali è buona: le segnalazioni giungono in genere tempestivamente e permettono un inizio precoce degli interventi.

8. Ufficio studi e ricerche

Studi e riforme scolastiche

Attività in corso

a) Ricerche nel settore della formazione professionale: formazione della giovane, possibilità e limiti nel Cantone Ticino.

Attività concluse

b) Indagine sui bisogni di aggiornamento delle docenti di Scuola materna.

La pubblicazione del rapporto sulla scuola materna conclude l'estesa indagine condotta dall'ufficio sui bisogni d'aggiornamento dei docenti di ogni ordine e grado. L'analisi dei dati ha confermato un bisogno di aggiornamento diffuso e generalizzato ma individualizzato.

In effetti, difficilmente le esigenze espresse possono essere ricondotte a gruppi di docenti identificabili sulla base di variabili oggettive.

La ricchezza delle informazioni raccolte ha poi spinto gli autori ad ampliare il discorso oltre i confini strettamente legati alla pratica didattica e agli aspetti organizzativi per affrontare questioni di politica educativa. La «funzione docente» ha subito una radicale metamorfosi negli ultimi decenni per cui il primo aggiornamento dovrà essere la re-invenzione della «figura docente».

c) Scuola Media professionale

La ricerca sulla «Scuola media professionale» (SMP) è stata effettuata principalmente per studiare più dettagliatamente le cause del suo insuccesso, manifestatosi con uno scarso numero di iscritti agli esami di am-

missione e con frequenti abbandoni volontari e non della scuola.

I dati, raccolti in gran parte tramite questionario, provengono da più fonti (apprendisti; docenti e direttori di scuole per apprendisti con o senza SMP; orientatori professionali; datori di lavoro e maestri di tirocinio; associazioni professionali).

I risultati scaturiti da questo studio hanno permesso la formulazione di provvedimenti atti a favorire la generalizzazione della SMP.

Assistenza e valutazione delle riforme

Attività in corso

- a) Passaggio Scuola elementare - Scuola media
- b) Passaggio dalla Scuola obbligatoria all'apprendistato
- c) Statistica sui servizi di sostegno pedagogico

Attività concluse

- a) L'immagine della scuola nei giovani liceali

Questa inchiesta, svolta in collaborazione con la professoressa Elena Besozzi, rientra

nel quadro della valutazione della riforma degli studi liceali nel Canton Ticino. Si è effettuata a due livelli: una sul piano quantitativo, tramite somministrazione di un questionario; l'altra a un livello più qualitativo, realizzando una serie di colloqui in profondità.

Il rapporto conclusivo contiene numerose informazioni circa la posizione degli studenti nei confronti del liceo da loro frequentato, particolarmente per quanto riguarda:

- la loro motivazione verso il proseguimento degli studi;
- la riuscita scolastica e gli elementi che concorrono a favorirla o a ostacolarla;
- i problemi e le difficoltà incontrate nell'apprendimento e nell'organizzazione del proprio studio personale;
- il quadro di soddisfazione generale.

b) Conversazioni alla moviola

Il rapporto si riferisce ad un lavoro di ricerca effettuato nel corso dell'anno scolastico 1985/86 allo scopo di realizzare una verifica obiettiva circa il grado di competenza orale mediamente conseguita dagli allievi al termine della scuola dell'obbligo.

Oltre all'uso orale e alla capacità espressiva e comunicativa dei soggetti intervistati, esso presenta un significativo spaccato del vissuto e delle aspirazioni dei quindicenni che si accingono a lasciare la scuola media e del loro grado di corrispondenza all'impostazione educativa e agli obiettivi culturali soprattutto dell'ultimo biennio della scuola dell'obbligo. Ne emerge un quadro ricco di luci e ombre, che approda talora a riconferme palesi di altre analoghe indagini già effettuate in Svizzera o altrove, ma non di rado anche a qualche sorprendente integrazione rispetto ai dati acquisiti in precedenza.

c) Valutazione del programma di francese in IV elementare

Verifica dei risultati, in un campione rappresentativo di 50 classi di IV, dopo due anni di generalizzazione del nuovo programma di francese.

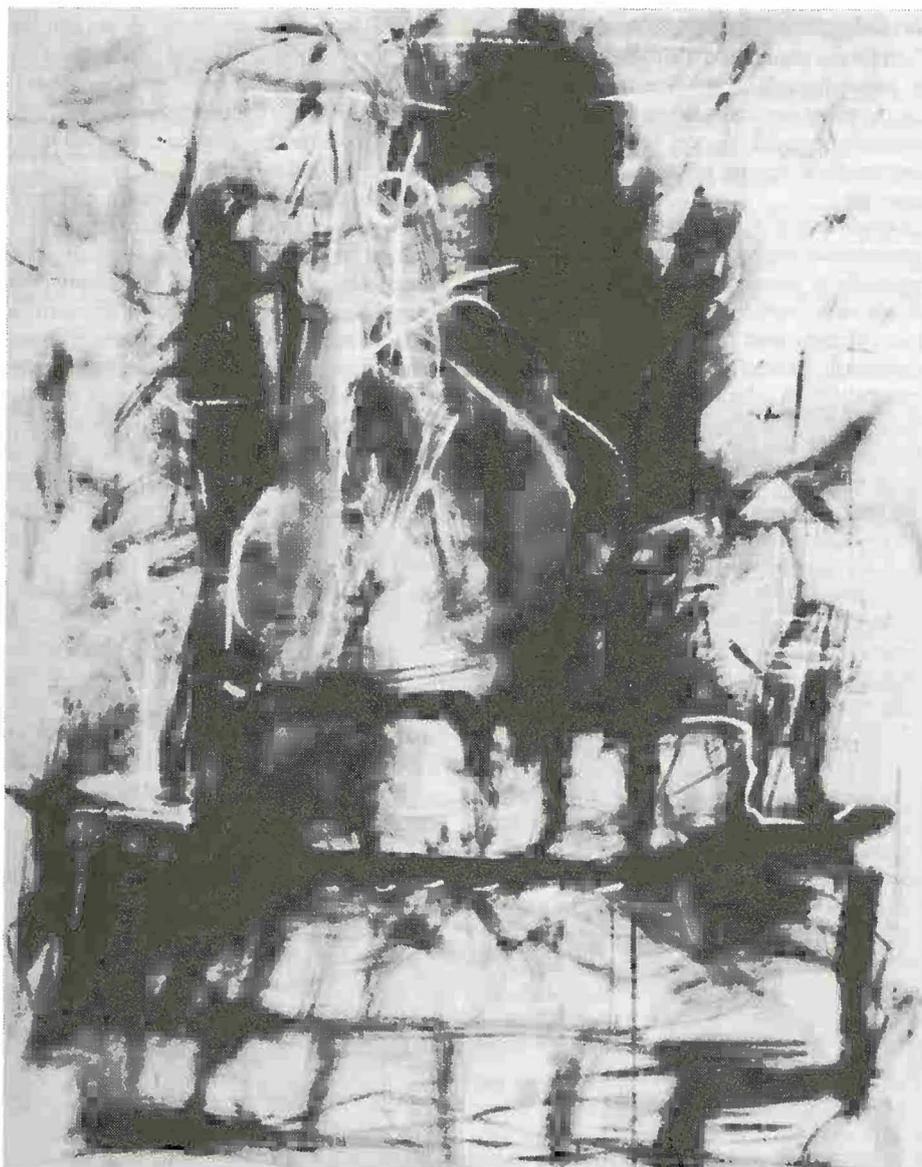
Oggetto della valutazione: comprensione all'ascolto, espressione orale, comprensione alla lettura.

Risultati: conformi alle aspettative con il 74% di rendimento medio (identico al rendimento ottenuto alla prova nel 1985 con le classi di applicazione).

d) Valutazione del programma studio ambiente

Nel rapporto sono esposti congiuntamente i risultati delle verifiche, inerenti agli aspetti storico-geografici del programma di studio d'ambiente, che hanno interessato, in due anni successivi, le classi pilota e buona parte delle classi di applicazione di V elementare. Esse offrono un primo bilancio relativo alle acquisizioni di quello che può essere considerato un bagaglio minimo di conoscenze e di strumenti che gli allievi dovrebbero possedere alla fine della scuola elementare. Gli esiti delle verifiche, che globalmente hanno soddisfatto le aspettative,

Gregorio Pedrolì - Acrilico e pastello su tela, 130x100.



verrebbero a confermare la giusta rivalutazione che queste discipline hanno avuto con l'attuazione della riforma dei programmi nella scuola elementare.

Statistiche e pianificazione

Attività in corso

- a) Censimento allievi 1988/89
- b) Censimento docenti 1988/89
- c) Studio fabbisogno docenti Scuole materne - Scuole elementari

Attività concluse

- a) Statistica degli allievi fine anno 1987/88
- b) Statistica degli allievi inizio anno 1988/89.

9. Orientamento scolastico e professionale

Attività nelle scuole

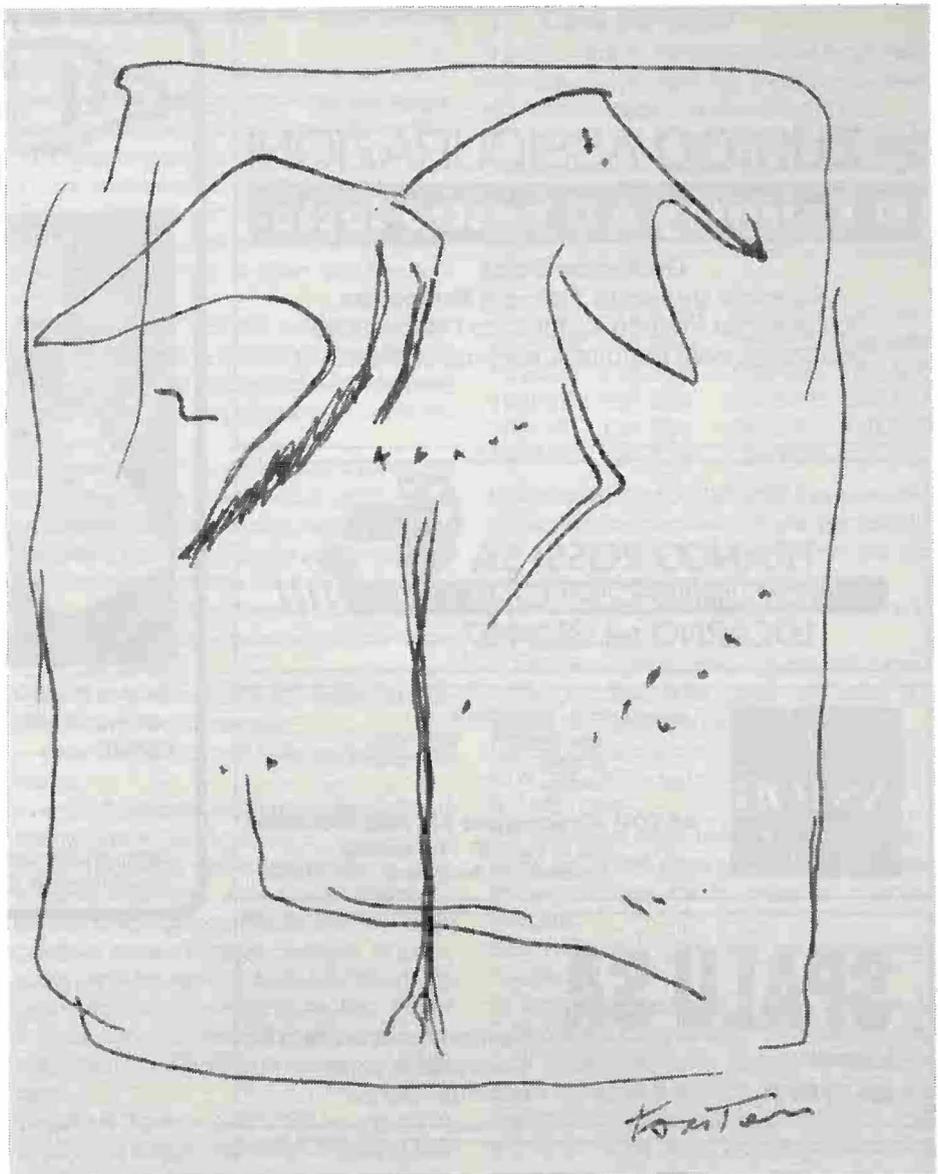
Nelle scuole del settore medio, l'attività dell'Ufficio OSP si è articolata nei seguenti momenti:

- *informazione scolastica e professionale*, avente lo scopo di portare il giovane ad una migliore conoscenza di se stesso (interessi, attitudini, desideri, personalità) e delle diverse vie di formazione, così da permettergli una rappresentazione realistica del mondo professionale;
- *organizzazione di pomeriggi e serate informative* (40 incontri promossi nel 1988) sui settori professionali aperti - oltre che ai giovani di ogni livello scolastico - anche ai genitori, ai docenti e agli organi di informazione. Scopo di questi incontri è stato quello di promuovere un'informazione professionale attinta direttamente dalle indicazioni espresse da parte degli esperti attivi nelle professioni considerate;
- *visite aziendali*, organizzate dall'ufficio, sotto la diretta responsabilità delle direzioni scolastiche interessate, sono intese quale prezioso complemento alle informazioni teoriche sui gruppi professionali e una verifica della scelta professionale;
- *incontri di informazione individuale*;
- *stages professionali presso un'azienda*, della durata di 3-5 giorni, sono stati promossi per quei giovani che, nonostante le varie informazioni ricevute, presentavano ancora incertezze nella definizione della scelta: nel 1988 ben 758 giovani hanno effettuato questo tipo di esperienza;
- *sedute di preorientamento con allievi, genitori e docenti*.

L'attuale strutturazione dell'Ufficio OSP ha permesso di accentuare il contatto con le famiglie, di sensibilizzarle sulla portata dell'attività orientativa, precisando la natura degli interventi preventivati.

Nel 1988 sono state organizzate 132 serate informative, promosse dalle rispettive direzioni di scuola media.

Nelle *scuole medie superiori*, l'Ufficio riesce a offrire, presso le singole sedi, la consulenza individuale, la documentazione ed occasioni di informazione - in classe o per gruppi di interesse - sui diversi indirizzi di studio accademico o preaccademico, come pure sulle future prospettive occupazionali. L'at-



Lucio Fontana - «Concetto spaziale», disegno a china, 28 x 22.

tenzione è comunque centrata sulla consulenza individuale, di carattere informativo e/o psicodiagnostico, nei riguardi degli allievi dell'anno terminale.

Consulenza individuale

È indubbiamente l'attività che maggiormente caratterizza l'Ufficio di orientamento. Da qualche anno a questa parte si assiste ad un aumento delle richieste di consulenza individuale da parte dei giovani, accompagnato da una più marcata partecipazione della famiglia alla problematica della scelta. In pari tempo si constata il persistere di una certa insicurezza degli adolescenti: la maggiore selettività delle scuole postobbligatorie e l'evoluzione in atto nel mercato del lavoro aumentano nel giovane il grado di incertezza.

La richiesta di materiale informativo da parte dei giovani dei diversi livelli scolastici è ulteriormente aumentata nel corso del 1988: si sono infatti registrati 3.886 invii di materiale, ai quali si aggiungono le consultazioni della documentazione direttamente presso la sede.

Aiuto al collocamento

Il particolare tipo di rapporto instaurato con la scuola media permette all'Ufficio di orientamento di conoscere la natura delle decisioni prese dagli allievi al termine dell'obbligo scolastico.

In favore di quell'importante componente di popolazione scolastica (52%) che propende per l'inserimento in apprendistato l'Ufficio presta la sua collaborazione promuovendo segnatamente:

- l'indagine presso tutte le aziende del Cantone, tendente ad accertare il numero di nuovi posti di tirocinio disponibili nelle varie professioni;
- il rilevamento dei desideri professionali dei giovani di fine scolarità e della domanda di formazione;
- l'intensificazione dell'opera di sensibilizzazione delle famiglie, tramite i mezzi d'informazione, così da permettere il continuo aggiornamento della situazione occupazionale.

Il sostegno offerto al collocamento ha permesso la stipulazione, nel 1988, di 2.521 nuovi contratti di tirocinio.

Le scelte successive

L'orientamento e il collocamento degli adulti (persone disoccupate o con esigenze di riconversione, donne alla ricerca di un reinserimento professionale) creano particolari problemi di difficile soluzione soprattutto quando si tratta di candidati sprovvisti di una formazione di base e che per parecchi anni hanno assolto - nella stessa ditta - unicamente funzioni di natura ripetitiva.

Un intervento efficace, in questo particolare settore, richiede soprattutto ampia disponibilità di tempo, mezzi di formazione idonei e collaborazione da parte di numerosi organismi.

10. Formazione professionale

Con la modificazione del Regolamento (del 31 agosto 1982) concernente l'uso degli spazi scolastici, questi e le attrezzature didattiche delle scuole cantonali sono messi gratuitamente a disposizione delle associazioni che organizzano corsi previsti dalla Legge federale sulla formazione professionale.

Sono stati emanati il Regolamento della Scuola dei tecnici dell'abbigliamento e quello della Scuola cantonale per elettronici in audio e video.

I corsi di introduzione sono operanti in 93 professioni artigianali o industriali. Ne restano escluse le seguenti professioni, nelle quali nel 1988 era in vigore almeno un contratto di tirocinio e per le quali già esisteva al 30 giugno 1988 il relativo regolamento del corso: calzolaio (1 contratto in vigore), disegnatore d'arredamenti (41), disegnatore di macchine (64), fabbricante di pianoforti (1), meccanico per macchine agricole (9), montatore elettronico (1), nobilitatore di tessuti (1), sellaio (1). Per gli apprendisti commessi di vendita sono in corso i preparativi per l'organizzazione dei corsi d'introduzione in alcuni rami per i quali già esiste il regolamento.

È terminato il corso di giornalismo 1988. Sono stati consegnati 18 diplomi. È stato allestito il Messaggio che propone di modificare la Legge sul corso biennale di giornalismo del 16 giugno 1986, portandone la scadenza da biennale ad annuale. Alla luce delle due esperienze del 1987 e del 1988, modificazioni del funzionamento del corso sono pure state inserite nel Regolamento d'applicazione del 2 settembre 1986.

Sono stati organizzati 17 corsi per maestri di tirocinio, dodici serali e cinque diurni, con la partecipazione di 318 maestri di tirocinio nelle seguenti professioni: piastrellisti, parchettisti, posatori di pavimenti, meccanici, elettromeccanici, meccanici d'automobili, installatori di impianti sanitari, montatori di riscaldamenti, montatori di impianti di ventilazione, montatori di impianti di refrigerazione, commessi di vendita, impiegati di vendita, impiegati di commercio, macellai, parrucchieri, disegnatori edili, disegnatori del genio civile, disegnatori catastali, muratori, lucidatori di pietre, scalpellini, carpentieri, costruttori stradali, assistenti d'albergo, camerieri, lattonieri di carrozzeria, verni-

ciatori di carrozzeria, laboratoristi in chimica e in biologia.

Sulla base dell'art. 11 della LFP è stata concessa la delega organizzativa per questo genere di corsi alle seguenti ditte: Migros Ticino, Coop, Innovazione SA e AGIE SA.

È pure continuata la collaborazione con il Canton Grigioni per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi per le regioni grigionesi di lingua italiana: un corso si è tenuto a Grono.

Su mandato dell'UFIAML si è tenuto ad Airolo un seminario di formazione per docenti che nei corsi per maestri di tirocinio insegnano la materia «Il giovane in età di tirocinio».

La Commissione cantonale per la formazione professionale si è riunita 4 volte. Fra gli argomenti trattati: la costituzione del fondo cantonale per la formazione professionale e i risultati degli esami finali di tirocinio.

Sono stati sussidiati diversi corsi professionali organizzati dalle associazioni interessate, in particolare:

- corsi di preparazione agli esami professionali superiori (maestria);
- corsi di preparazione agli esami di professione;
- corsi di preparazione agli esami di fine tirocinio (art. 41 LFP);
- corsi diversi di perfezionamento;
- corso ARGE Alp - stile moda - Milano.

Il corso di formazione dei docenti di cultura generale presso l'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale di Treviso è entrato nell'ultimo anno. Due docenti di conoscenze professionali sono in formazione presso la sede di Losanna dell'Istituto.

La sede di Treviso dell'ISPFP ha organizzato 12 corsi d'aggiornamento che sono stati seguiti da 151 docenti. Un cenno particolare merita il corso di metodologia riservato a docenti di conoscenze professionali che insegnano a orario parziale.

Nel corso del 1988 è continuato il potenziamento del servizio di vigilanza nelle aziende, interessando altre professioni. Operano attualmente, a tempo parziale, 40 incaricati che seguono la formazione di circa l'80% degli apprendisti in 30 rami professionali.

Nel 1988 hanno sostenuto gli esami 2.768 apprendisti (compresi praticanti, privatisti e ripetenti), esami così suddivisi:

- | | |
|--|-------|
| a) Esami di fine tirocinio apprendisti d'arti e mestieri | 1.789 |
| apprendisti di commercio e di vendita | 883 |
| b) Esami parziali (2 professioni) | 79 |
| c) Esami tirocinio pratico (11 professioni) | 17 |

Nel corso del 1988 i periti d'esame ticinesi hanno seguito corsi federali nella Svizzera Interna nelle professioni seguenti: cartoniere, costruttore stradale, montatore d'impianti di ventilazione, piastrellista, meccanico di cicli e motoveicoli, parchettisti. In Ticino sono stati organizzati 2 corsi per periti nelle professioni commerciali i giorni 12-13 e 15-16 settembre al Centro professionale di Gordola.

11. Corsi per adulti

Il primo ottobre 1988 i Corsi per adulti hanno festeggiato, con una semplice cerimonia, i loro venticinque anni di esistenza.

Si indicano qui i totali annuali delle ore di partecipazione (numero di partecipanti moltiplicato per il numero delle ore alle quali hanno assistito) degli ultimi dodici anni, per dare un'immagine dello sviluppo dell'attività.

1976/77	112.939	1982/83	141.845
1977/78	98.704	1983/84	149.991
1978/79	118.158	1984/85	169.420
1979/80	121.399	1985/86	194.627
1980/81	120.188	1986/87	179.077
1981/82	129.329	1987/88	194.662

Nell'anno scolastico 1987/88 il numero delle ore di partecipazione ai Corsi per adulti è stato di 194.662, con un aumento del 9% rispetto all'anno scolastico precedente.

Ai corsi hanno partecipato 5.861 persone in 55 località.

I Corsi per adulti si sono autofinanziati per il 78%, principalmente grazie alle tasse d'iscrizione pagate dai partecipanti.

L'onere rimasto a carico dello Stato è di circa fr. 260.000.- su una spesa totale di circa fr. 1.200.000.-.

Per il numero delle ore di partecipazione, i Corsi per adulti sono al terzo posto, dopo Berna e Zurigo, fra le università popolari svizzere.

Essi realizzano l'11% dei corsi dell'intera Svizzera.

La struttura dei corsi rispecchia fedelmente la domanda del pubblico. Essi vengono infatti organizzati sulla base delle iscrizioni (corsi di lingue e tecnica, corsi di cucina e sartoria) o dei suggerimenti formulati dagli animatori locali (corsi artigianali e artistici, corsi speciali).

La direzione dei corsi è attenta al principio della decentralizzazione geografica, a vantaggio della popolazione delle zone periferiche.

La pagina-programma dei corsi è apparsa due volte, in ottobre e in gennaio, sui quotidiani ticinesi. Il pubblico è stato inoltre informato con l'opuscolo «Corsi per adulti» (tiratura 20.000 copie) e, a seconda dei corsi, con comunicati radiofonici o stampa, con affissi murali o con volantini.

La direzione ha inviato una copia personale del nuovo opuscolo «Corsi per adulti» a tutti i suoi allievi e ad altri destinatari per un totale di 6.500 copie.

12. Centri didattici

Il Centro didattico cantonale, istituito nel 1973 nell'ambito della Sezione pedagogica con l'apertura della sede principale di Bellinzona e di quella regionale di Massagno e potenziato nel 1978 con l'entrata in funzione delle sedi regionali di Locarno e Chiasso, anche nel corso di quest'anno ha potuto assolvere convenientemente i compiti previsti dall'atto istitutivo e adeguati alla nuova realtà della scuola obbligatoria.

Servizio di documentazione

Grazie a una maggiore disponibilità finanziaria si è potenziata e aggiornata la dotazione dei vari mezzi della documentazione pedagogica-didattica e dei mezzi di insegnamento scritti (schede, guide, testi, manuali, riviste e libri) per docenti, allievi e utenti vari. Un notevole incremento è poi stato dato al settore dei mezzi audiovisivi, ora molto usati, con l'acquisto di diapositive, diaporami, cassette sonore e registrazioni video, in modo da permettere ora a ogni sede, e non solo a quella di Bellinzona, di rispondere alle richieste dei docenti di tutti gli ordini di scuola.

L'animazione dei centri, intesa a meglio far conoscere di quanti e quali mezzi essi dispongono, è proseguita da un lato con l'organizzazione di esposizioni di testi e materiali su varie tematiche, dall'altro con la pubblicazione delle nuove liste d'acquisizioni, del Bollettino del CDC e, da parte del CDC di Massagno, dei fascicoli «Documentazione Natale», «Natale, racconti e leggende». Presso quest'ultima sede regionale è stata proseguita, a titolo di ricerca e di sperimentazione, l'introduzione dell'elaboratore per lo svolgimento di diverse funzioni di gestione.

Servizio educazione ai mass-media

Questo tipo d'attività, attribuita al CDC di Bellinzona nel 1983, dopo la chiusura dell'Ufficio degli audiovisivi di Viganello, è svolta regolarmente da un tecnico occupato a pieno tempo, da un docente del settore medio al 50% e da una maestra al 25% per le scuole elementari, ha potuto contare, per l'organizzazione di alcuni corsi di formazione e di aggiornamento per i maestri e di «Cinema e Gioventù», sulla collaborazione salutaria di diversi specialisti della materia. Nelle grandi linee i compiti svolti da questo servizio risultano:

- assistenza ai docenti di tutti gli ordini scolastici per la produzione di mezzi e programmi di insegnamento audiovisivi;
- sostegno diretto ai maestri delle scuole elementari per la realizzazione del nuovo programma di educazione ai mass-media;
- organizzazione di una decina di corsi;
- intervento settimanale di una giornata e mezza alla Scuola magistrale per la ripresa video di lezioni degli allievi maestri;
- tenuta di un corso prolungato di educazione visiva per l'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale;
- coordinamento della partecipazione di docenti ticinesi a «Ecole et Cinéma» e al Mini-festival dell'audiovisivo di Losanna;
- organizzazione di «Cinema e Gioventù» con la partecipazione di 9 studenti ticinesi, 22 romandi, 20 svizzero-tedeschi e 3 grigioni-italiani.

Centri di documentazione scolastici

Al termine del 2. Corso cantonale di formazione per bibliotecari, che permetteva a 19 dei 22 stagiaires di conseguire il relativo diploma, il CdS con decisione del maggio 1988 procedeva alla nomina di 18 bibliotecari riuscendo così a occupare i posti vacanti e a garantire almeno la presenza di un bibliotecario al 50% in ogni sede di SM o di SPAI e uno al 100% nelle SMS e nelle medie con oltre 600 allievi.

13. Radiotele scuola

Con la collaborazione del CDC e dell'Economato dello Stato sono stati pubblicati 11 bollettini radioscolastici (totale pagine 66) e 19 bollettini telescolastici (totale 90 pagine).

Sono state tenute 6 sedute plenarie, oltre a numerose riunioni di gruppi speciali di lavoro. Compiti svolti: allestimento del programma annuale; scelta degli autori, collaborazione con la RTSI nella preparazione delle

trasmissioni; valutazione delle lezioni diffuse; giuria per il concorso per una radiolezione.

Il concorso indetto per una radiolezione ha avuto un buon riscontro. Sono state premiate due radiolezioni, una per la scuola elementare ed una per la scuola media, e ne sono state segnalate altre due. Telescuola ha presentato un servizio in due puntate sulla Cina, una nuova serie sui Capolavori da grandi musei. Per l'Anno europeo del cinema e della televisione ha diffuso un ciclo di film significativi per la storia del cinema. Radioscuola si è occupata di un ciclo sulle stagioni che ricupera testimonianze di cultura rustica nel Ticino meridionale e di un nuovo ciclo sulla musica.

14. Educazione fisica scolastica

Nell'ambito delle proprie competenze l'Ufficio ha provveduto al promovimento, all'organizzazione e al coordinamento dell'educazione fisica nelle scuole di ogni ordine e grado.

In particolare:

- nelle Scuole materne ha mantenuto regolari contatti con la direzione dell'Ufficio dell'insegnamento prescolastico;
- nelle Scuole elementari ha organizzato, in collaborazione con l'UIP, gli annuali corsi di abilitazione all'insegnamento delle attività sportive scolastiche e ha rielaborato le «Norme concernenti l'organizzazione delle attività sportive nelle SE»;
- nelle Scuole medie ha promosso diversi incontri con gli esperti EF preposti alla vigilanza e al sostegno dei docenti di EF;
- nelle Scuole medie superiori ha proposto al DPE - in applicazione della revisione parziale dell'ORM - il «Modello Ticino» che concede la facoltà agli studenti delle SMS di scegliere l'educazione fisica come materia valida per il computo dei punti nell'attestato di maturità;
- nelle Scuole professionali ha proposto e ottenuto l'introduzione dell'esperto cantonale di EF contribuendo in tal modo al miglioramento dell'insegnamento;
- ha organizzato un nuovo corso per l'uso del computer nello sport estendendo alla programmazione di diversi schemi.

Per le prove di attitudini fisiche alla fine dell'obbligo scolastico, sono state mantenute le esigenze richieste dalle direttive federali, con particolare attenzione all'allenamento della resistenza e al salto in alto; è stato ripreso lo studio per la creazione di un «libretto sportivo» cantonale.

Con 90 corsi e con la partecipazione di 4.600 giovani, per un totale di 2.200 ore/lezione, lo sport scolastico facoltativo ha avuto un andamento più o meno simile a quello dell'anno precedente. Massiccia la partecipazione delle SM e delle SMS alle 12 manifestazioni regionali, cantonali o nazionali. L'attività più frequentata è la pallavolo mentre le manifestazioni più seguite sono state la mediade di atletica leggera, il cross cantonale, le mediadi di nuoto e di pallavolo come pure il campionato svizzero di calcio scolastico.

Pierluigi Poretti - «Ovulazione», 1986, tempera, 28x20.



Iniziative particolari:

- sostegno dell'iniziativa per la riduzione d'orario dei docenti di EF;
- sostegno delle attività di aggiornamento e perfezionamento organizzate dalla Società ticinese dei docenti EF;
- promozione di corsi internazionali di educazione fisica e partecipazione a congressi internazionali e alle manifestazioni sportive ARGE-ALP;

- propaganda «fair-play nella scuola»;
- frequenti interventi presso le istanze competenti (DPE/DPC/Comuni) sul problema delle infrastrutture sportive scolastiche non ancora realizzate.

L'assunzione di docenti di EF nelle SE da parte di Comuni ha risolto momentaneamente il problema della disoccupazione. La disponibilità di nuovi docenti EF con diploma federale è valutabile da quattro a sei unità.

15. Ginnastica correttiva

L'anno scolastico 1987/88 è stato caratterizzato da un notevole impegno di aggiornamento da parte dei docenti di ginnastica correttiva. Nel campo del lavoro con i gruppi si è passati al consolidamento dei cambiamenti di metodica introdotti con i corsi dell'anno precedente. Tale aggiornamento si è svolto durante 30 serate (5 per ogni gruppo).

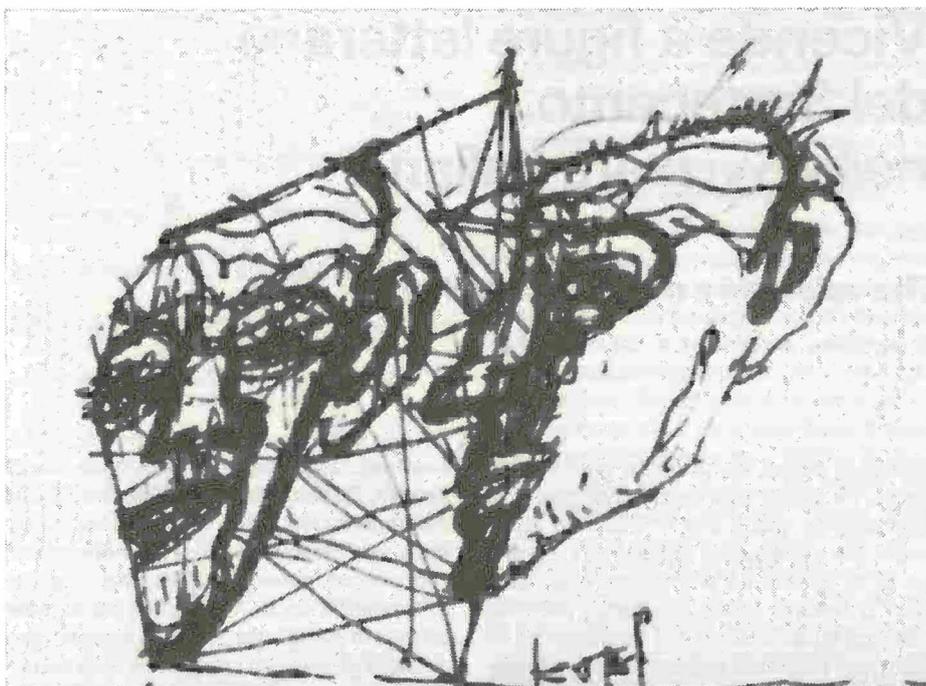
L'aggiornamento a carattere più ampio e con connotazioni culturali e di approfondimento più marcate ha trovato spazio in otto pomeriggi, sei dei quali sono stati particolarmente dedicati all'approccio pratico alla metodica Feldenkrais, che rappresenta un filone ricchissimo di suggerimenti sicuramente molto validi, efficaci e interessanti soprattutto per quanto concerne la motivazione degli allievi, in quanto anche piacevoli da eseguire.

Nel campo della profilassi si è conclusa con esiti molto positivi la prova sull'educazione del portamento estesa a tutti gli allievi del primo ciclo. Ciò ha permesso la formulazione finale dei programmi per le prime tre classi di scuola elementare e la definizione di tempi e modi di intervento e le competenze sia del docente di ginnastica correttiva che del docente titolare.

In questo ambito il servizio ha promosso una campagna di informazione presso i Comuni, indicando alle autorità pure le caratteristiche ergonomiche per le sedie e i banchi di scuola, invitandoli alla sostituzione di quel mobilio che non fosse più confacente. La risposta è stata assai positiva, il che rappresenta un sicuro elemento di sostegno al programma di educazione del portamento, i cui risultati dovrebbero vedersi fra qualche anno.

16. Rivista «Scuola Ticinese»

Il periodico della Sezione pedagogica è uscito regolarmente, comprendendo 8 fascicoli (N. 143-150) con 204 pagine rese attrattive anche dalla dovizia di significative illustrazioni.



Renzo Ferrari - «Kopf», 1988.

17. Assegni e prestiti di studio

La spesa cantonale per assegni e prestiti di studio ha raggiunto nell'anno scolastico 1987/88 l'importo globale di fr. 17.142.770 (nel 1986/87 fr. 14.666.820) di cui fr. 13.820.920 (12.187.420) per assegni e fr. 3.321.850 (2.479.400) per prestiti.

Le innovazioni introdotte dall'anno scolastico 1986/87, dopo la discussione in Gran Consiglio dell'autunno 1985 sull'iniziativa concernente le borse di studio, hanno fatto lievitare la spesa a carico del Cantone del 39% rispetto ai dati dell'anno precedente per assegni di studio e diminuire del 20% ca. i prestiti. I dati dell'anno scolastico 1987/88 dimostrano un'ulteriore impennata della spesa a carico del Cantone del 13,5% per gli assegni di studio e del 34% per i prestiti. La ragione principale di tali aumenti può essere ricercata, almeno per quanto riguarda il prestito, in una aumentata domanda d'intervento soprattutto da parte di studenti che provengono da famiglie con redditi medi e medio-alti.

Un aumento sostanziale (+0,388 mio di franchi) è stato registrato per gli interventi di perfezionamento professionale, in particolare per la frequenza di corsi linguistici; rispetto all'anno scolastico 1986/87 i dati relativi all'anno scolastico 1987/88 indicano ben 102 decisioni positive in più.

Il confronto con gli altri Cantoni della Svizzera ci permette di rilevare l'importanza degli interventi attuati dal nostro cantone; il Ticino, situato al 4. posto dopo Zurigo, Berna e San Gallo per spesa assoluta, figura fra i primi per interventi a favore degli studenti accademici e registra il 2. valore per spesa pro-capite per borse di studio in rapporto alla popolazione (fr. 52,55; media CH: fr. 35,42).

Nel novembre 1988 sono stati ritoccati i limiti base di reddito per il calcolo delle borse di studio dell'anno scolastico 1988/89 e ciò

per tener conto dell'aumento dei salari e, conseguentemente, dei redditi imponibili da un canto e dell'aumento del costo della vita dal settembre 1986 al settembre 1988 dall'altro.

18. Gioventù e Sport

L'attività sviluppata dal movimento G+S Ticino ha registrato un notevole incremento: del 12% nei corsi di disciplina e del 90% negli esami di tenacia. Questo dato particolarmente positivo riconferma il terzo posto dell'Ufficio G+S Ticino, malgrado il modesto serbatoio demografico, nella classifica svizzera ovviamente dopo i cantoni di Zurigo e Berna.

La ricerca della qualità quale promozione della quantità ha stimolato Federazioni, Club e Scuole a sviluppare in forma sempre più marcata i corsi di Cultura e Sport combinando attività sportive con insegnamento linguistico, artistico, geografico, scientifico, ecc.

19. Attività culturali

Il Rendiconto 1988 riserva inoltre una dozzina di pagine alle attività culturali e scientifiche di altri istituti e servizi che sottostanno al Dipartimento della pubblica educazione, quali:

- l'Archivio cantonale
- la Biblioteca cantonale
- il Museo cantonale d'arte
- la Pinacoteca cantonale Zuest
- il Vocabolario dei dialetti
- l'Istituto cantonale tecnico sperimentale
- il Parco botanico delle Isole di Brissago.

Il Rendiconto del Consiglio di Stato relativo all'anno 1988 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonale.